I LABIRINTI DELLA MEMORIA

Scuola Primaria Statale
Don Carlo Antonio De Capitani di Viganò - Classe V

Un omaggio a Marian Kolodziej

Abbiamo conosciuto la figura di **Marian Kolodziej**

in occasione della mostra di alcune sue opere,

presso la Biblioteca Comunale di Viganò,

lo scorso 27 gennaio, **Giornata della Memoria**,

giorno in cui

si ricorda la liberazione dei deportati

nel campo di Auschwitz.

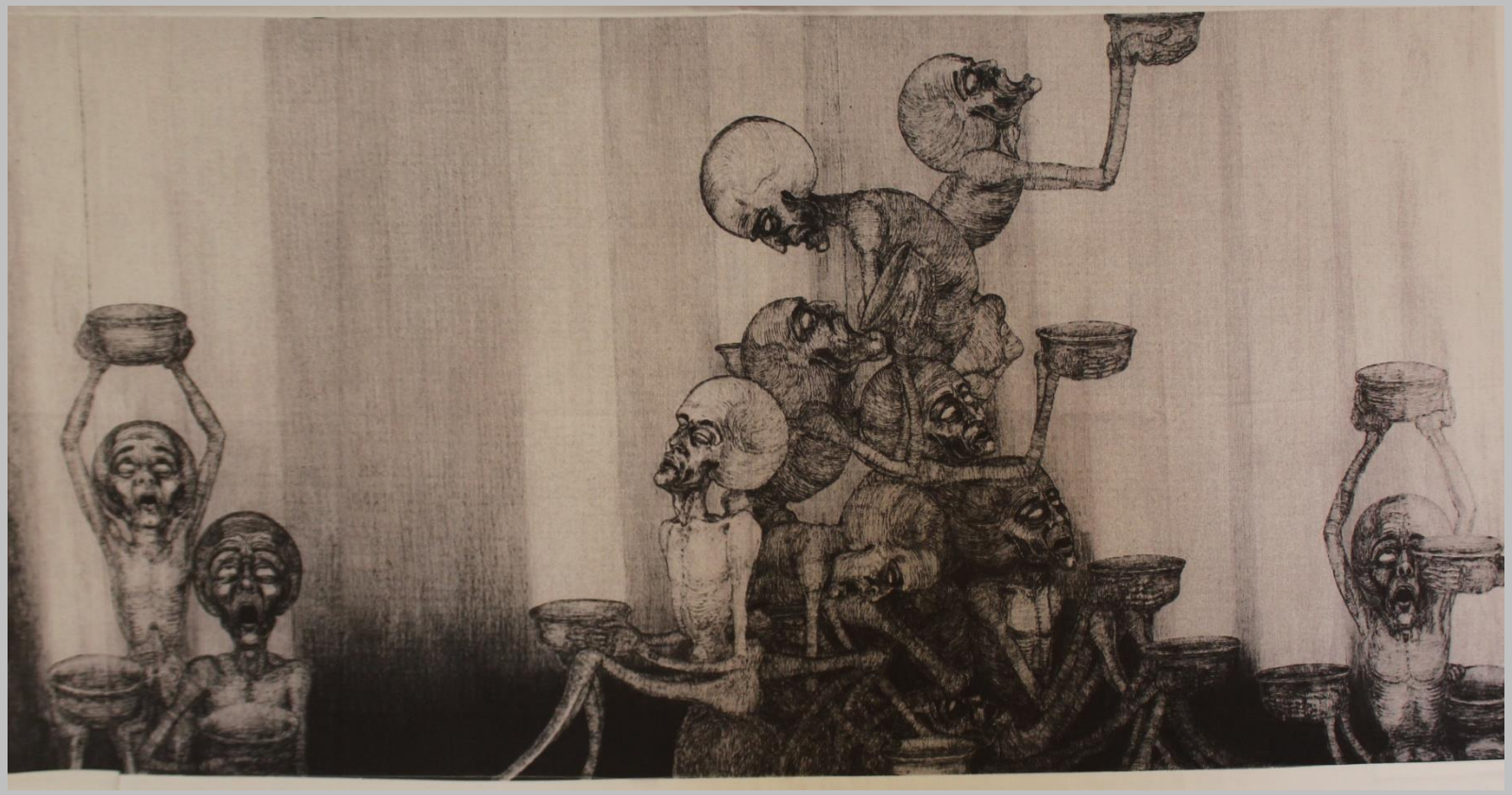
Marian, polacco, deportato giovanissimo per motivi politici,
sopravvisse ad Auschwitz e
solo decenni dopo la sua orrenda esperienza,
riuscì a "parlarne"
nei suoi disegni in bianco e nero.

Ne abbiamo osservati alcuni
nella mostra "I labirinti"...

Marian ha rappresentato il lager
con immagini metaforiche e simboliche
oppure in modo realistico, ma ...

"questa non è una mostra, non è arte ...
questi non sono quadri ...
queste sono parole racchiuse nei disegni."

Abbiamo dato voce a queste parole ...



BIANCO E NERO SETE SOFFERENZA DISPERAZIONE STREMATI
AMMASSATI NUDITA’ CIOTOLE ACQUA PERDITA DELL’IDENTITA’

NUMERI

DIFFERENZA

CIBO

SCHELETRO

MALNUTRITI

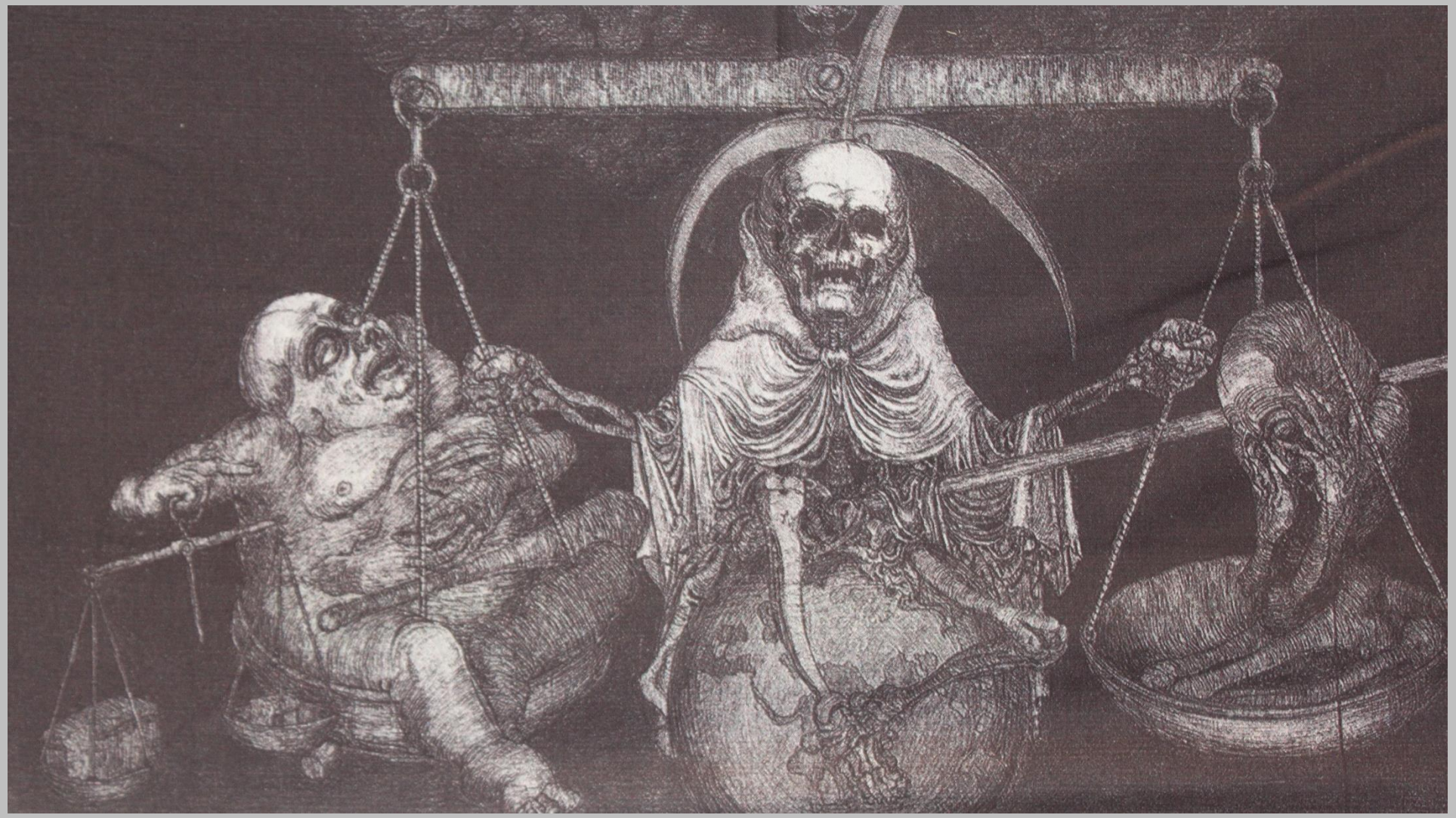
INGIUSTIZIA

FREDDO

TRISTEZZA

KAPO’

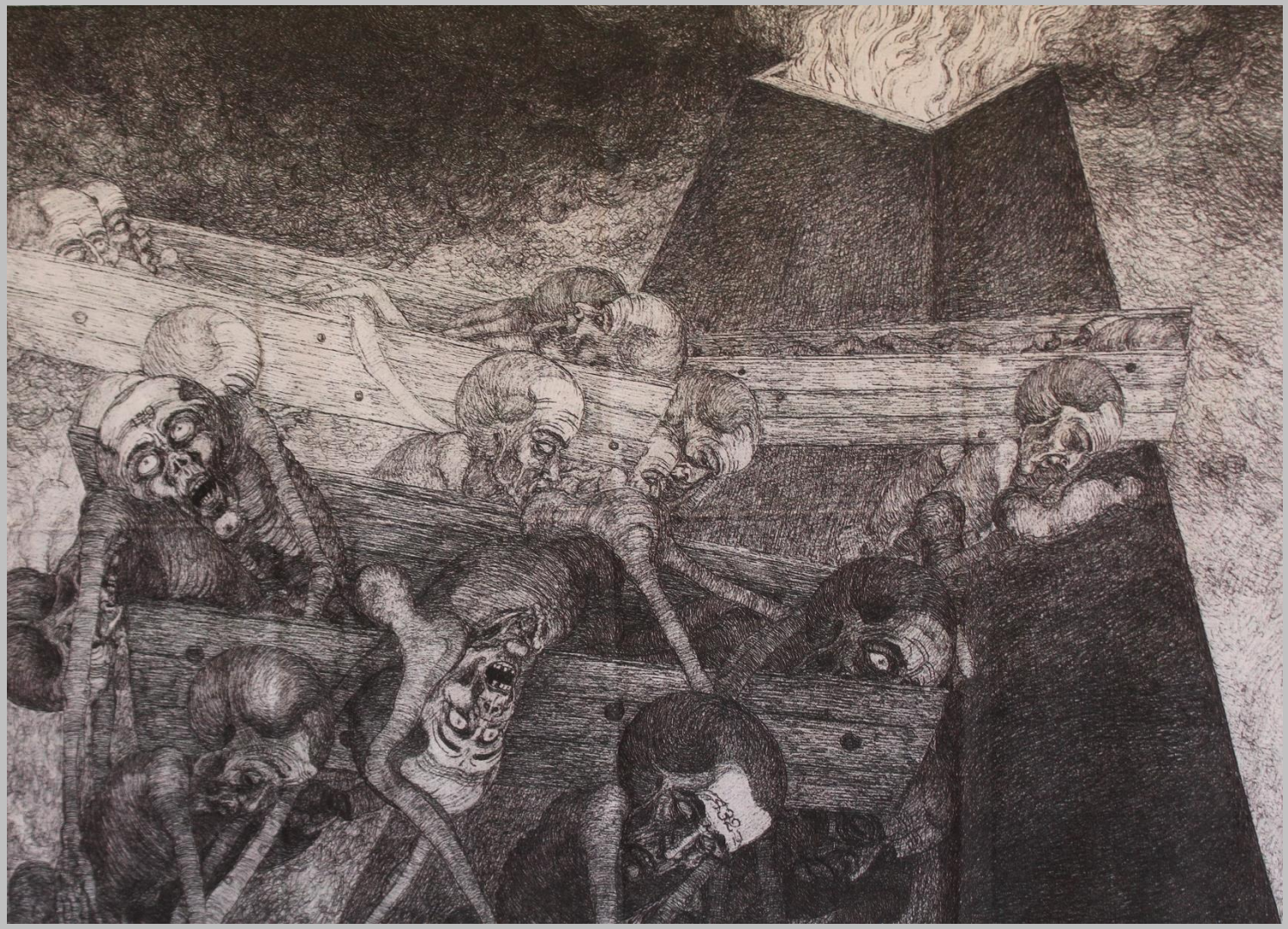
DEBOLI



OSCURITA’ INGIUSTIZIA BILANCIA FALCE GIUSTIZIA

CORAGGIO TRISTEZZA SCARNO PESO MORTE

INCENERITORE CADAVERI CIELO CUPO CALVARIO
FUMO VACUI VENTO CENERE SPALANCATI



MESSAGGI

CARI

AFFETTI

RICORDI

CENSURA

LACRIME

STRETTI

FERITE

DELL’ANIMA

EQUILIBRIO SPERANZA VACILLANTE PAURA
BUIO VITA GIOCHI FILO SPINATO CARRIOLA BAMBINO
ANGELO DEMONE TENEBRE

Da queste parole
sono nate le nostre poesie.
Vogliono essere
la voce di Marian segnata dall'angoscia,
ma in cui vibra comunque
una nota di speranza.

La nostra vita di T.R.

Aggrappati a un filo spinato
ogni giorno noi lottiamo per la vita
e con speranza vacillante
mi chiedo se potrò farlo un altro giorno.

Bruciamo ogni giorno come fossimo legni
per svanire nel vento
e mi chiedo che colpa ne ho.

I nostri cari ad aspettare
nostre notizie
e noi a ricordare
i momenti belli.
ormai svaniti.

Non più una persona di N.D.

Quando venivi portato
in quel posto oscuro e cupo,
non sapevi niente ...
Quando ci restavi...
capivi...
quello che sarebbe successo:
disperazione immensa.
Perdevi tutto,
non eri più nessuno,
l'unica cosa che avevi con te
erano i tuoi ricordi,
ricordi in bianco e nero.
Perdevi speranze
e le lacrime
avvolgevano il tuo cuore.

La crudeltà di F. R.

Appesi a un filo spinato
di paura e di disperazione ...
Dalle ciminiere esce fumo di morte,
inquinando il cielo di disumana crudeltà.
Anche se l'oscurità
continua a diffondersi ....
La speranza non svanisce mai.

Lacrime di guerra di C. O.

Ogni goccia di pianto
di una persona
è segno di tristezza
e ti colpisce
con tutte le uccisioni
che sono successe ...
Gente che cerca
aiuto, pace, silenzio ...
Bambini che non hanno sorriso ...
Ma le famiglie dicono
che un giorno
LA PACE ARRIVERA'.

Il mondo in bianco e nero di V.B.

In bianco e nero
vedono il mondo
queste povere persone
in attesa di un pizzico
di pace.
Inviano messaggi d'aiuto
che di giorno in giorno
vengono censurati.
Cadaveri ormai cenere
volano nel cielo cupo.

Tolta l'identità
non son più nessuno,
è solo la morte
il loro destino.
Nei lager d'inverno
un freddo pungente ...
Nell'inceneritore arde rovente
un fuoco
pronto a far diventare uomini
degli scarti.

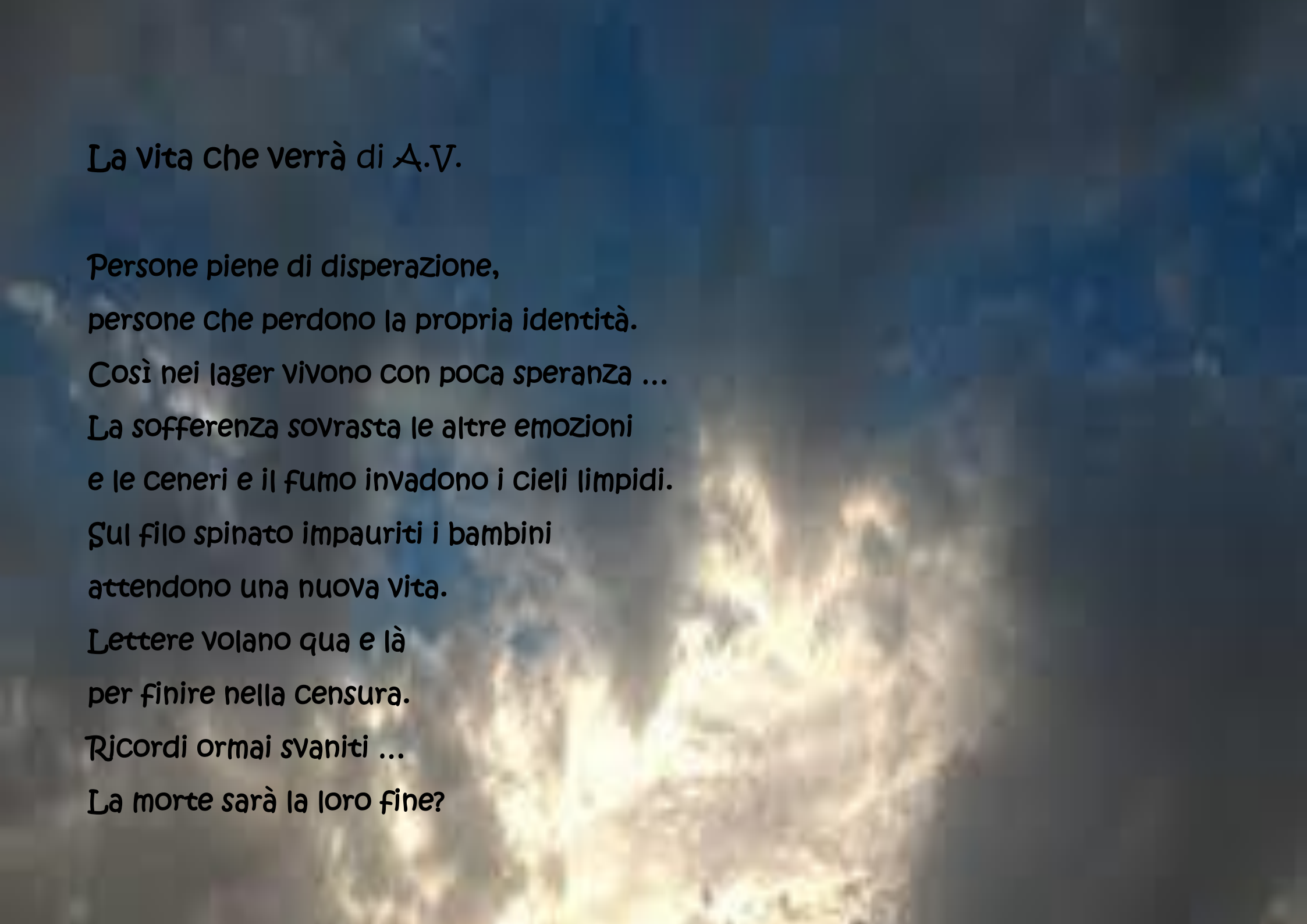
Cammino verso la disperazione di H.E.

E' un luogo dove pace non trovi:
amore scomparso, vita senza identità,
uomini, donne, bambini
allontanati dalle loro famiglie.

E' un luogo di disperazione,
di morte,
di tristezza
e di ferite dell'anima ...
la gente è in cerca di coraggio
e di pace ...

Molti cuori feriti dalla sofferenza
e solo resti di cadaveri
e ceneri.
Morti di lager
imprigionati e feriti
dal terrore e dall'ingiustizia.

Ogni giorno è sempre
cammino verso la disperazione.



La vita che verrà di A.V.

Persone piene di disperazione,
persone che perdono la propria identità.
Così nei lager vivono con poca speranza ...
La sofferenza sovrasta le altre emozioni
e le ceneri e il fumo invadono i cieli limpidi.
Sul filo spinato impauriti i bambini
attendono una nuova vita.
Lettere volano qua e là
per finire nella censura.
Ricordi ormai svaniti ...
La morte sarà la loro fine?

Briciolo di speranza? di C.D.

La disperazione avvolge
bambini anziani e adulti,
morte c'è nell'aria
e tutto, ad un tratto,
diventa bianco e nero.
Nell'anima
pianto e sofferenza,
però c'è chi crede
ancora
nella speranza.
Molti si tengono stretti
alla vita,
però c'è anche chi,
purtroppo, molla la presa.

Di sperare non si smette mai di C.F.

Arrivata con la morte è l'oscurità,
sofferenza e fame il buio lascia,
stretti e deboli,
ma di sperare non si smette mai.
Il coraggio è tanto,
ma la morte non è mai sazia.

Disperdendosi nell'aria le ceneri,
di buio e di tristezza immensa,
lasciano un pianto...
E' come una nebbia nera,
che oscura l'anima.

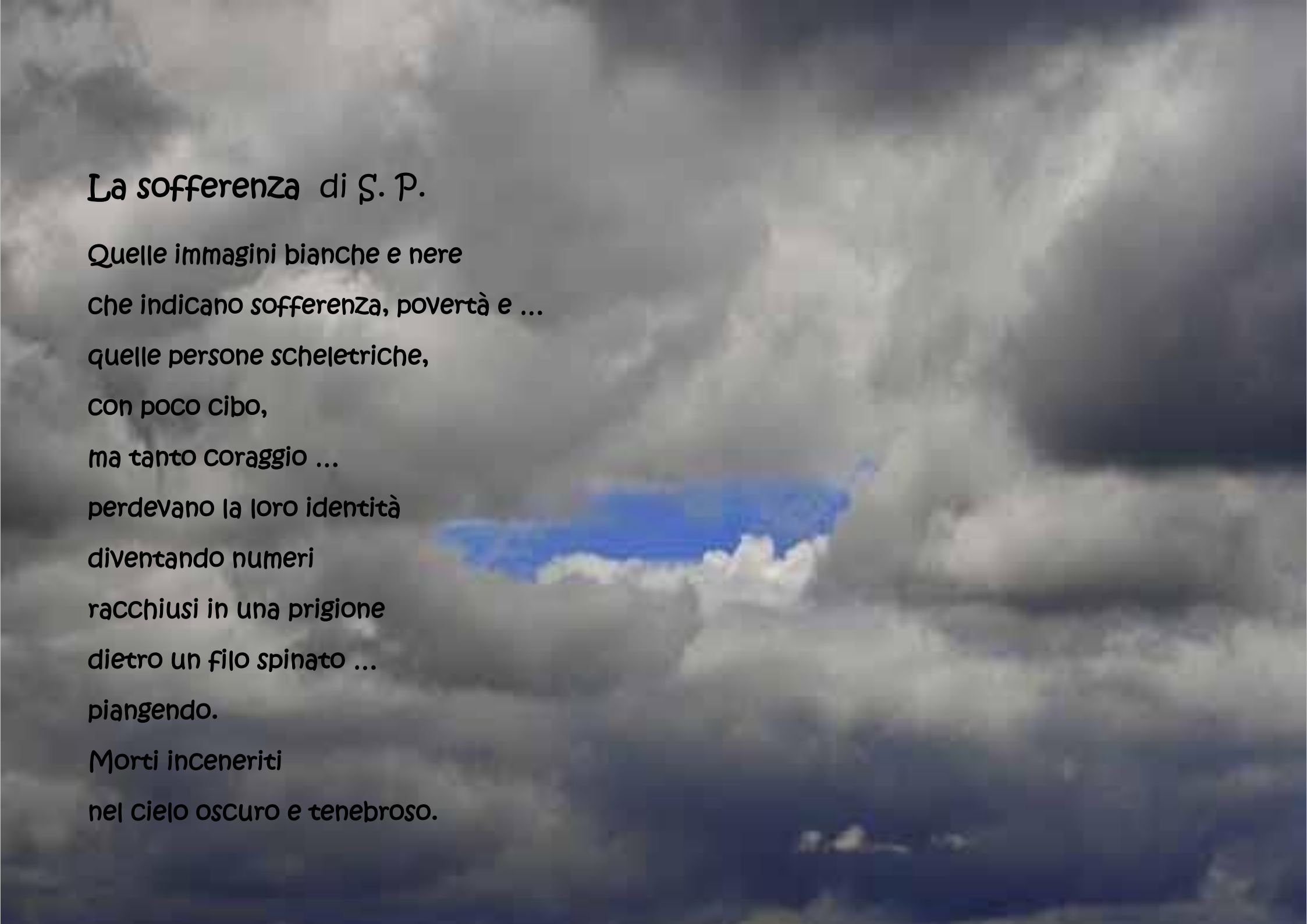
Anche se la luce
forse,
mai più si rivedrà,
stretti e deboli
di sperare non si smette mai.

Il lager di G.J.

In quell'inferno
difficile è sopravvivere,
con vacillante speranza,
a tre passi dalla morte...
l'inceneritore ... la loro meta.
Coraggio,
speranza,
ardevano nei cuori dei deportati.
Stremati dal lavoro ,
circondati dalle tenebre,
la giustizia
si continuava a cercare.

Oltre il filo spinato di R.V.

Un nuovo giorno,
l'ultimo giorno
di sofferenza.
Camminiamo
su un filo spinato
tra vita e morte,
sofferenza e digiuno,
paura e ricordo dei cari.
Calpestiamo le anime
morte di cattiveria umana...
Questa è la vita
di uomini non più uomini,
ma bestie
nei campi di sterminio.
Bianco e nero
è la loro vita.
Ma in momenti di oscurità,
e di morte
si aggrappano
a una scintilla
e alla speranza vacillante
per restare in vita.



La sofferenza di S. P.

Quelle immagini bianche e nere
che indicano sofferenza, povertà e ...
quelle persone scheletriche,
con poco cibo,
ma tanto coraggio ...
perdevano la loro identità
diventando numeri
racchiusi in una prigione
dietro un filo spinato ...
piangendo.
Morti inceneriti
nel cielo oscuro e tenebroso.

Anche se... di M.R.

Anche se sete, fame e povertà
fanno divampare
disperazione e terrore,
negli occhi ormai vacui
di persone sofferenti,
ci sarà sempre
desiderio di libertà...
Anche se ogni giorno
si è appesi a un filo
barcollando tra vita e morte...

Triste destino di V.S.

Quando si arriva
in quell'inferno ...
si perde il nome, l'identità.
Quando si arriva
in quell'ingiustizia ...
si entra in un inceneritore
e così si diventa
polvere cullata dal vento.
Ma una speranza c'è ...
viene dal cielo!

Gli Alunni

della Classe Quinta di Viganò

con la regia

delle maestre Miriam e Giovanna